



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

AMBIENTE SICUREZZA DLgs.231

Comunicazione AS/S/6120 del 28/10/2020

a cura di Davide Ceccato

COVID-19 - IX rapporto Inail sui contagi sul lavoro al 30 settembre – dati a livello nazionale, regionale e provinciale

Alla data del 30 settembre registrate a livello nazionale 1.919 denunce in più rispetto al monitoraggio del 31 agosto. I decessi sono 319 (+16). Dopo il rallentamento post lockdown, il mese di settembre evidenzia una ripresa delle infezioni di origine professionale

Il nono report nazionale ha elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, con le schede di approfondimento sulle infezioni di origine professionale registrate nelle 19 regioni italiane e nelle due province autonome di Trento e Bolzano. Alla data del 30 settembre, i casi segnalati all'Inail sono:

CONTAGI

- 54.128, pari a circa il 15% del complesso delle denunce pervenute dall'inizio dell'anno, con un'incidenza del 17,2% rispetto al totale dei contagi nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data e concentrati soprattutto nei mesi di marzo (51,2%) e aprile (33,8%). Rispetto al monitoraggio precedente, effettuato al 31 agosto, le denunce in più sono 1.919, di cui 1.127 relative a infezioni avvenute in settembre e le altre 792 nei mesi precedenti, per effetto del consolidamento dei dati;
- **al livello regionale (vedi allegato) sono 5.640 (il 10,4%); per singole province i 5.640 sono così distribuiti:**
 - o **Forlì- Cesena 7,1%**
 - o **Ravenna 4%**
 - o **Rimini 7,9%**

I decessi concentrati soprattutto tra gli uomini e nelle fasce di età over 50. I casi mortali sono 319, 16 in più rispetto al 31 agosto (per lo più distribuiti tra marzo e aprile, con nessun decesso a settembre) e pari a circa un terzo del totale dei decessi denunciati all'Inail dall'inizio dell'anno, con un'incidenza dello 0,9% rispetto ai casi mortali da Covid-19 comunicati dall'Iss alla stessa data. I decessi sono concentrati soprattutto tra gli uomini (84,0%) e nelle fasce 50-64 anni (69,9%) e over 64 anni (19,4%), con un'età media dei deceduti di 59 anni. In quasi nove casi su 10 (89,3%) si tratta di lavoratori italiani, mentre tra gli stranieri le comunità più colpite sono quelle peruviana (con il 17,6% dei decessi occorsi agli stranieri), rumena (14,7%) e albanese (11,8%). Prendendo in considerazione il totale delle infezioni di origine professionale denunciate, il rapporto tra i generi si inverte – circa sette contagiati su 10 (70,7%) sono donne – e l'età media scende a 47 anni.

- A livello regionale, i casi, sono 31 (il 9,7%); per le province della Romagna i casi sono:
 - o **Forlì- Cesena - 0**
 - o **Ravenna - 2**
 - o **Rimini -2**

Nel Nord-Ovest più della metà dei casi. Dall'analisi territoriale emerge che più della metà delle denunce presentate all'Istituto (55,1%) ricade nel Nord-Ovest, seguito da Nord-Est (24,4%), Centro (11,9%), Sud (6,2%) e Isole (2,4%). Concentrando l'analisi esclusivamente sui casi mortali, la percentuale del Nord-Ovest sale al 56,7%, mentre il Sud, con il 16,0% dei decessi, precede il Nord-Est (13,8%), il Centro (11,6%) e le Isole (1,9%). La Lombardia si

conferma la regione più colpita, con il 35,2% dei contagi denunciati e il 41,7% dei casi mortali. Tra le province, invece, il primato negativo spetta a quella di Milano, con il 10,8% del totale delle infezioni sul lavoro denunciate, seguita da Torino (7,8%), Brescia (5,4%) e Bergamo (4,6%), che con 37 decessi, pari all'11,6% del totale, si conferma al primo posto per numero di casi mortali, seguita dalle province di Milano (8,2%), Brescia (7,8%) e Napoli (6,0%).

Il settore più colpito è quello della sanità e assistenza sociale. Rispetto alle attività produttive coinvolte dalla pandemia, il settore della sanità e assistenza sociale – che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili – con il 70,3% delle denunce e il 21,3% dei decessi codificati precede l'amministrazione pubblica (attività degli organismi preposti alla sanità – Asl – e amministratori regionali, provinciali e comunali), in cui ricadono l'8,9% delle infezioni denunciate e il 10,7% dei casi mortali. Gli altri settori più colpiti sono i servizi di supporto alle imprese (vigilanza, pulizia e call center), il manifatturiero (tra cui gli addetti alla lavorazione di prodotti chimici e farmaceutici, stampa, industria alimentare) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

L'andamento del fenomeno nei vari ambiti di attività. L'analisi per mese di accadimento rileva che al picco dei contagi sul lavoro dei mesi di marzo e aprile è seguito un ridimensionamento a maggio e, soprattutto, nei mesi estivi di giugno-agosto, con un andamento al di sotto dei mille casi mensili, anche per effetto delle ferie di cui hanno goduto molte categorie di lavoratori. In settembre, però, è emersa una recrudescenza dei casi denunciati, che hanno superato nuovamente quota mille, numero destinato ad aumentare ulteriormente nella prossima rilevazione, per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie. Ripartendo l'intero periodo di osservazione in due intervalli – fase di "lockdown" (fino a maggio compreso) e fase "post lockdown" (da giugno a settembre) – si riscontrano significative differenze in termini di incidenza del fenomeno nei vari ambiti di attività. Per l'insieme dei settori della sanità, assistenza sociale e amministrazione pubblica, in particolare, si osserva una riduzione dell'incidenza delle denunce, passata dall'80,6% dei casi codificati fino a maggio al 54,2% del quadrimestre successivo, con un nuovo incremento della quota nel solo mese di settembre. Viceversa, la graduale ripresa delle attività sospese durante il lockdown è stata accompagnata da un aumento della quota di denunce in altri settori, a partire da quelli che nel periodo estivo hanno avuto una crescita di lavoro, come i servizi di alloggio e ristorazione (passati dal 2,5% del primo periodo al 6,4% del quadrimestre successivo), il commercio (dall'1,4% al 3,4%) o i trasporti (dall'1,1% al 4,9%).

Lo spartiacque del lockdown nell'analisi per professione dell'infortunato. Lo spartiacque del lockdown fa emergere differenze anche nell'analisi dei contagi sul lavoro per professione. Se la categoria dei tecnici della salute – con il 39,2% delle infezioni denunciate, oltre l'83% delle quali relative a infermieri, e il 9,5% dei casi mortali – si conferma la più colpita, seguita dagli operatori socio-sanitari (20,6%), dai medici (10,1%), dagli operatori socio-assistenziali (8,9%) e dal personale non qualificato nei servizi sanitari, come ausiliari, portantini e barellieri (4,7%), dopo il lockdown l'incidenza delle professioni sanitarie sul totale dei contagi da Covid-19 si è progressivamente ridotta. La categoria dei tecnici della salute, per esempio, è passata dal 39,8% del primo periodo, maggio compreso, al 26,3% del quadrimestre giugno-settembre, mentre per i medici dal 10,3% nella fase di lockdown è scesa al 5,7% in quella successiva. In settembre, però, l'incidenza di entrambe le categorie è tornata ad aumentare. Con la ripresa delle attività, invece, è cresciuta l'incidenza di altre professioni sul totale delle infezioni da Covid-19 denunciate all'Inail. È il caso, per esempio, degli esercenti dei servizi di alloggio e ristorazione (passati dallo 0,6% del primo periodo al 3,5% di giugno-settembre), degli addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (dallo 0,5% all'1,4%) o degli artigiani e operai specializzati (dallo 0,2% al 4,8%).

Per ulteriori informazioni le Aziende interessate possono rivolgersi al Servizio Ambiente Sicurezza DLgs 231 (Rif. Davide Ceccato, Tel. 0544 210419, e-mail dceccato@confindustriaromagna.it).

Allegato

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio – 30 settembre 2020)

	EMILIA ROMAGNA		ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.640		54.128	10,4%
di cui con esito mortale	31		319	9,7%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLI'-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	1.004	207	301	482	502	445	152	698	302	4.093	72,6%
Uomini	376	60	99	186	216	189	76	201	144	1.547	27,4%
Classe di età											
18-34	331	53	90	156	132	110	46	175	84	1.177	20,9%
35-49	500	84	155	262	268	224	93	341	159	2.086	37,0%
50-64	531	128	147	242	293	287	85	364	192	2.269	40,2%
oltre i 64 anni	18	2	8	8	25	13	4	19	11	108	1,9%
Totale	1.380	267	400	668	718	634	228	899	446	5.640	100,0%
incidenza sul totale	24,5%	4,7%	7,1%	11,9%	12,7%	11,2%	4,0%	16,0%	7,9%	100,0%	

di cui con esito mortale	3	1	-	6	12	4	2	1	2	31
--------------------------	---	---	---	---	----	---	---	---	---	----

Nota: i dati al 30 settembre 2020 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente

Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 171 casi, (dei quali 55 avvenuti a settembre, i restanti riconducibili a mesi precedenti); gli eventi mortali si sono incrementati di 4 casi, ma nessuno avvenuto a settembre.

Le professioni:

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 70% sono operatori socio assistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 66% sono ausiliari ospedalieri.

L'attività economica:

- la gestione Industria e servizi registra il 99,0% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (0,9%) e l'Agricoltura (0,1%);
- l'83,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (66,4% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (17,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,3% delle denunce codificate: circa il 63% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale.
- il Commercio" registra l'1,7% delle denunce: oltre l'80% ha coinvolto addetti al commercio al dettaglio.

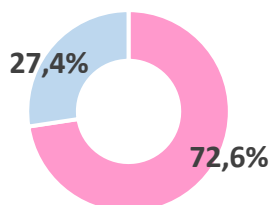
I decessi:

- i decessi riguardano per 1/4 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai del manifatturiero.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

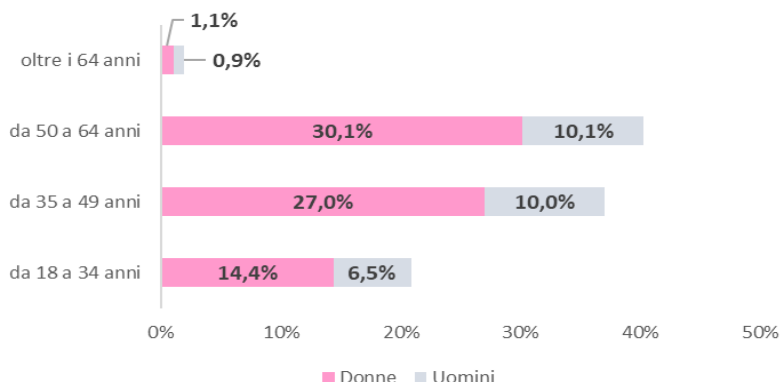
(Denunce in complesso: 5.640, periodo di accadimento gennaio – 30 settembre 2020)

Genere

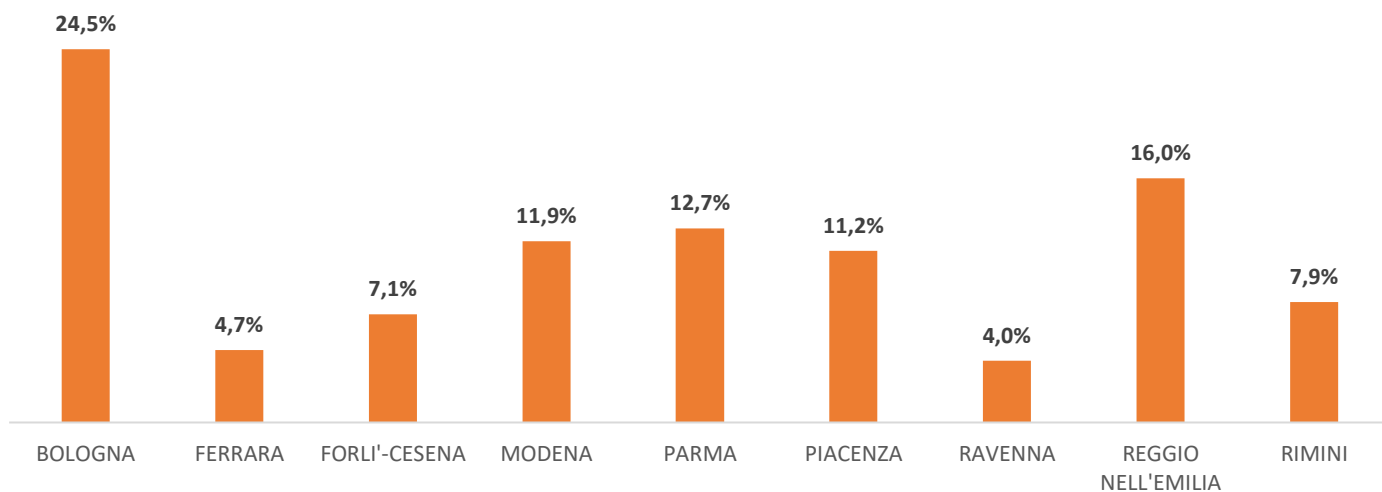


■ Donne ■ Uomini

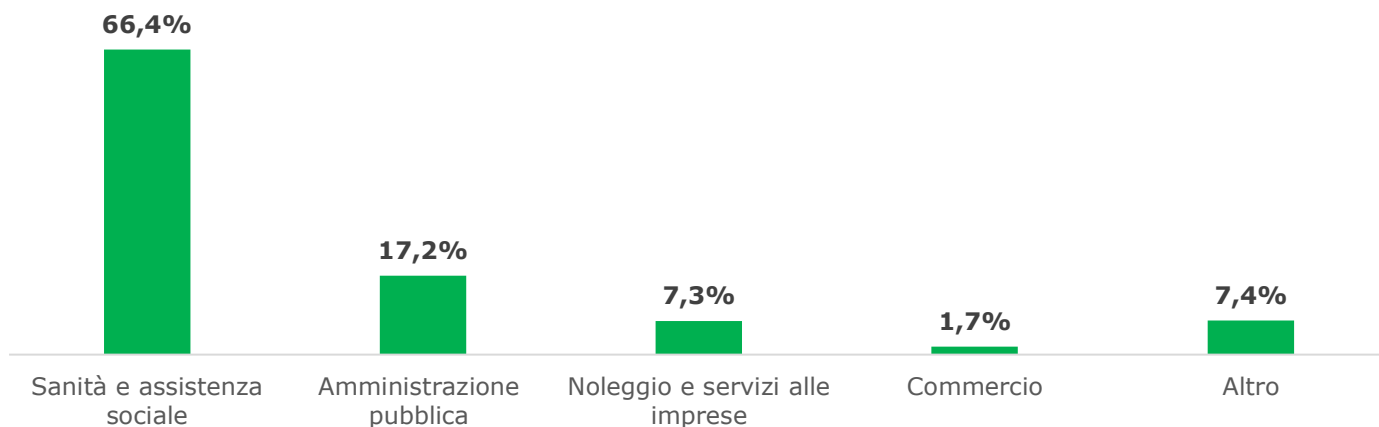
Classe di età/Genere



Province



Industria e servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

